

Arte ad Urbino: gli Oratori di San Giuseppe e di San Giovanni Battista

di Girolamo Lanzello



Spagna 1968: la
Natività di Federico
Barocci

Continuando il nostro viaggio artistico nella bella Urbino, in via Federico Barocci, importante pittore urbinato vissuto tra il 1500 ed il 1600 e considerato un importante esponente del Manierismo italiano e dell'arte della Controriforma, nonché uno dei precursori del Barocco, vi si affacciano due tra i più affascinanti edifici religiosi della città: **gli oratori di San Giuseppe e di San Giovanni Battista**.

La costruzione **dell'Oratorio di San Giuseppe** si deve all'omonima confraternita della quale fecero parte illustri urbinati, compresi molti membri della famiglia Albani. L'opera venne autorizzata dal Vescovo Giampietro Arrivabene ed eseguita grazie ai finanziamenti del **Duca Guidobaldo I da Montefeltro e della moglie Elisabetta Gonzaga**.



Dominica 2020: Guidobaldo I da
Montefeltro



Tuvalu 2020: Elisabetta Gonzaga

Tra gli illustri urbinati facenti parte della Confraternita si ricordano: il pittore Timoteo Viti, il matematico Federico Commandino, il pittore Alessio Puciollo de Marchis, il pittore barocco Girolamo Cialdieri, l'architetto Giuseppe Valadier, il Re di Scozia Giacomo VIII al secolo Giacomo Francesco Edoardo Stuart, lo stesso Guidobaldo da Montefeltro e Francesco Maria I della Rovere.



Cuba 1983: Francesco Maria I della Rovere

Varicano 2002: Papa Clemente XI



Come già detto molti componenti della Famiglia Albani fecero parte della Confraternita e contribuirono con cospicui finanziamenti. Tra questi anche il Papa Clemente XI.

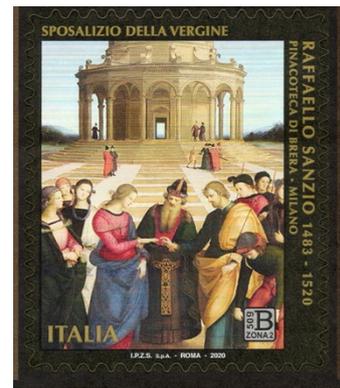
La principale opera caritatevole svolta dai Confratelli consisteva nell'assistere i condannati a morte. Oggi la Confraternita, oltre agli scopi religiosi, persegue anche fini sociali e culturali, tra cui la gestione del museo e la conservazione dell'oratorio.

L'Oratorio è così composto: ingresso, la Chiesa riccamente affrescata con quattro grandi tele opere del pittore Carlo Roncalli (lo Sposalizio con Maria Vergine, la nascita di Gesù Cristo, la Fuga in Egitto ed il Transito di San Giuseppe). Sull'altare è posta una grande edicola con una statua raffigurante San Giuseppe, proveniente dalla Basilica di San Giovanni in Laterano.



Vaticano 1949 espresso Basilica di S. Giovanni in Laterano

Vi è poi la **Cappella dello Sposalizio**, la cui architettura e gli stucchi sono attribuiti rispettivamente a Giuseppe Valadier e Francesco Antonio Rondelli. Sull'altare si trova la tela dello "Sposalizio della Vergine", copia realizzata nel 1606 del celebre quadro omonimo di Raffaello.



L'opera più pregevole si trova nella Cappella del Presepio, ove vi è la cinquecentesca raffigurazione a grandezza naturale di un **Presepio**, mirabile opera in stucco, tufo e pietra pomice dell'artista urbinato **Federico Brandani**, raffigurante la natività di Gesù Cristo realizzata tra il 1545 ed il 1550. La particolarità dell'opera deriva dal fatto che l'intera cappella, in cui è conservata, è interamente rivestita di tufo per ricreare il più possibile l'ambiente di una grotta. Nel soffitto gli stucchi formano una movimentata gloria angelica, sotto una capanna vi è la Sacra Famiglia con l'asino, il bue e quattro pastori in adorazione.



Uscendo dall'Oratorio di San Giuseppe, dopo pochi passi si accede all'**Oratorio di San Giovanni Battista**. Le prime notizie di questo Oratorio risalgono al 1365 allorché il Capitolo Lateranense ne concesse la costruzione ad un membro della Confraternita di San Giovanni Battista, Ugolino Finelli, presso il sito in cui si trovava un ospedale per la cura degli infermi e per l'assistenza dei pellegrini.

All'interno si trova uno dei cicli pittorici tardogotici più belli della Regione Marche realizzato, nei primi anni del Quattrocento, dei pittori-fratelli di Sanseverino Marche **Lorenzo e Jacopo Salimbeni**. Il ciclo pittorico è costituito dalla raffigurazione di episodi della Vita di S. Giovanni Battista e dalla grande Crocifissione.

Osservando le figure dipinte dai Salimbeni, si rimane affascinati dai colori squillanti e dall'oro delle decorazioni dei nimbi e, nel silenzio, sembra quasi di sentire il tintinnare dei campanelli dorati appuntati sul mantello di Erode, l'urlo disperato della Maddalena ai piedi della croce, lo scorrere dell'acqua del fiume Giordano.



SMOM 2015: il Battesimo di Gesù





L'opera, che illustra "**Scene della vita di San Giovanni Battista**", venne realizzata nel 1400 circa ed è costituita da otto scene della vita del Santo. Al suo interno sono rappresentati, con dovizia di particolari, il Sacerdote Zaccaria e l'Arcangelo Gabriele, la visita di Maria ad Elisabetta, moglie di Zaccaria, la nascita di Giovanni, San Giovanni ormai adulto che si avvia alla vita eremitica nel deserto della Giudea, il battesimo dei penitenti, il battesimo di Gesù, Giovanni che incontra il Re Erode Antipa.